

SI A UN BUON ACCORDO,

NO AD ACCORDI SEPARATI!



FINCANTIERI TRATTI DAVVERO E CAMBI LE SUE POSIZIONI

Martedì 24 marzo p.v. riprende la trattativa con Fincantieri sull'integrativo.

Il confronto si presenta difficile e complicato, soprattutto dopo le dichiarazioni della Uilm che dice "ci sono le condizioni per chiudere, anche con un accordo separato se la Fiom dirà di no" e dopo che la stessa Uilm ha preannunciato i numeri ed i tempi della cassa integrazione.

A fronte della richiesta di smentita da parte della **Fiom**, la F/c, pur dichiarando in modo formale di non voler commentare notizie altrui, non ha però, nei fatti, negato le dichiarazioni della Uilm.

Ciò, a nostro avviso, crea solo paura e tensione nei lavoratori, non consentendo una vera trattativa. Si vuol arrivare ad un accordo al ribasso, con "pasticci ed imbrogli".

Il confronto ha preso ormai una strada precisa, con il prevalere di posizioni ideologiche da parte dell'azienda, che vuole arrivare all'accordo separato (forse suggerito dalla Confindustria) contro la **Fiom**, ma soprattutto contro le lavoratrici ed i lavoratori del gruppo. Forse perché gli stessi sono riusciti a fermare la scelta sbagliata e scellerata della quotazione in borsa?

Mentre l'azienda si rifiuta di trattare da oltre sei mesi, con l'obiettivo di abbassare diritti e salario (con le proposte provocatorie come quelle del documento del 10 marzo) ed instaurare, anche con il pretesto della crisi, nelle officine e negli uffici una gestione unilaterale ed autoritaria, da una parte si continua ad assistere:

- all'assunzione di direttori e dirigenti, allo spostamento negli uffici di corporate di dirigenti "allontanati", nonché al pagamento di buonuscite milionarie sempre agli stessi manager;
- alla presenza di ditte di appalto (alle quali i lavoratori di F/c devono anche correggere il lavoro), di consulenti oltre a "ex dipendenti, ex amiantati ed ex superbonus" oggi assunti a termine;
- all'erogazione di superminimi (che in certi casi superano 2 o 3 stipendi netti medi) e premi "ad personam" di migliaia di euro;

- alla concessione di regalie ai dirigenti a partire dalle autovetture per arrivare ai premi annui che ammontano a decine di migliaia di euro.

Dall'altra si interviene, ad esempio, sui costi della cancelleria e delle trasferte degli impiegati, senza voler riconoscere il lavoro ed i risultati ottenuti in questi anni, anni in cui le navi sono state costruite, consegnate nei tempi e con gradimento del cliente raggiungendo altresì utili di bilancio.

Per tutte queste ragioni crediamo sia indispensabile che tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori di F/c si mobilitino e diano un preciso segnale di protesta per quanto sta accadendo.

In previsione dell'incontro del 24 marzo, affinché l'azienda modifichi realmente le sue posizioni e allo scopo di pervenire ad una positiva intesa, i delegati Fiom proclamano uno

SCIOPERERO

VENERDI' 20 MARZO 2009

nelle ultime due ore di ogni turno

Invitiamo tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori di "Palazzo Marineria" ad aderire uniti ed a sostenere le ragioni e gli obiettivi della Fiom in questa fase cruciale della vertenza.

